

DELIBERAZIONE N. 6

**OGGETTO: Bilancio preventivo finanziario – di competenza e di cassa – dell'anno 2004.
Prima nota di variazione.**

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 30 marzo 2004)

Visto l'art. 2, comma 1, del D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto l'art. 20 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto l'art. 2, comma 5, e l'art. 17 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS" approvato con deliberazione n. 628 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 giugno 1995;

Considerata la propria deliberazione n. 3 del 24 febbraio 2004 di approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2004;

Attesa la necessità di recepire nel bilancio preventivo generale dell'anno 2004 gli effetti dei provvedimenti intervenuti successivamente alla predisposizione dello stesso e delle variazioni verificatesi nei fatti gestionali fino alla data del 31 dicembre 2003;

Tenuto conto dell'esigenza di istituire nuovi capitoli di spesa e di variarne altri come specificato nell'unito elenco;

Vista la determinazione n. 1559 in data 11 febbraio 2004, con la quale il Vice Commissario dell'Istituto ha predisposto e trasmesso al CIV la 1^a nota di variazione al

bilancio preventivo generale 2004 e la relazione di accompagnamento alla stessa;

Vista la relazione del Direttore generale;

Visto il parere positivo del Collegio dei Sindaci;

Vista la Determinazione n. 1703 del 25 marzo 2004 con la quale il Vice Commissario dell'Istituto ha trasmesso i pareri dei Comitati Amministratori e dei Comitati di Vigilanza dei Fondi;

Vista la propria relazione di accompagnamento alla 1^a nota di variazione al bilancio preventivo generale per l'esercizio 2004, che costituisce parte integrante della presente delibera,

DELIBERA

- **di approvare** la 1^a nota di variazione al Bilancio di previsione dell'INPS per l'anno 2004 - Preventivo finanziario generale di competenza e di cassa, Conto economico e Situazione patrimoniale, come predisposta e trasmessa dal Vice Commissario dell'Istituto con determinazione n. 1559 dell'11 febbraio 2004.

La presente deliberazione sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi di legge.

Visto:
IL SEGRETARIO
(D. Ciarolla)

Visto:
IL PRESIDENTE
(F. Lotito)

PREVENTIVO 2004 – PRIMA NOTA DI VARIAZIONE

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLI DI ENTRATA

Cap. 1 01 54 Contributi per la tutela previdenziale degli associati in partecipazione percettori di redditi da lavoro autonomo di cui all'art. 49, comma 2, lett. c), del T.U.I.R. approvato con D.P.R. n. 917/1986 – Art. 43 del D.L. n. 269/2003 convertito dalla legge n. 326/2003.

Cap. 2 03 52 Contributi dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del D.L. n. 269/2003 convertito dalla legge n. 326/2003.

Sottocodice

01 per oneri derivanti dalla concessione da parte dei Comuni dell'assegno per ciascun figlio nato a partire dal secondo e per ciascun figlio adottato ai sensi dell'art. 21.

02 per oneri pensionistici derivanti dall'abbandono dell'azione di recupero di prestazioni indebite di cui all'art. 47, comma 6 – quinquies.

Cap. 2 03 78 Contributi dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 350/2003.

Sottocodice

01 per oneri pensionistici derivanti dal riconoscimento dei benefici previdenziali (art. 13, comma 8, della legge n. 257/1992) a favore dei lavoratori esposti all'amianto ai sensi dell'art. 3, comma 132, e dell'art. 4, comma 246.

02 per oneri pensionistici derivanti dall'estensione dei benefici previdenziali previsti per i lavoratori dell'amianto (art. 13, comma 8, della legge n. 257/1992) ai lavoratori esposti al rischio chimico da cloro, nitro e ammine ai sensi dell'art. 3, comma 133.

Cap. 3 07 10 Proventi derivanti dal servizio a favore di altri Enti per la garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi.

Cap. 7 22 40 Ritenute su pensioni del contributo di solidarietà di cui all'art. 3, comma 102, della legge n. 350/2003. (1)

CAPITOLI DI SPESA

Cap. 4 21 40 Versamento allo Stato delle ritenute su pensioni per il contributo di solidarietà di cui all'art. 3, comma 102, della legge n. 350/2003. (2)

CAPITOLI VARIATI NELL'OGGETTO

CAPITOLI DI ENTRATA

Cap. 2 03 26 Rimborsato da parte dello Stato degli oneri per sgravi contributivi in favore delle imprese che esercitano la pesca costiera, nelle acque interne e lagunari ai sensi dell'art. 11 della legge n. 388/2000 e successive proroghe.

CAPITOLI VARIATI NEL SOTTOCODICE

CAPITOLI DI ENTRATA

Cap. 2 03 34 Contributo dello Stato a copertura degli oneri per l'assistenza a portatori di handicap di cui all'art. 33 della legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni – Art. 42, comma 6, lett. o), della legge n. 104/1992 e art. 21 della legge n. 53/2000.

Sottocodice

03 per oneri di cui all'art. 80, comma 2, della legge n. 388/2000 e successive modificazioni.

Cap. 2 03 96 Contributi dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 448/2001.

Sottocodice

02 per oneri derivanti dall'indennità annuale a favore dei lavoratori affetti da talassemia e drepanocitosi di cui all'art. 39, commi 1 e 2, e successive modificazioni.

- (1)** Entrata per partita di giro.
- (2)** Spesa per partita di giro.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 6 DEL 30.03.04

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

**BILANCIO PREVENTIVO GENERALE
PER L'ANNO 2004**

1^ NOTA DI VARIAZIONE

RELAZIONE

CONSIDERAZIONI E INDIRIZZI

Premessa

Il CIV ha esaminato, avvalendosi del lavoro istruttorio della propria Commissione Economico-Finanziaria, la proposta della 1^a nota di variazione al bilancio preventivo generale per l'anno 2004, predisposta con la determinazione n° 1559 dell'11 febbraio 2004 del vice Commissario straordinario, trasmessa in data 18 febbraio 2004, ed ha altresì esaminato la Relazione del Collegio dei Sindaci pervenuta il 2 marzo 2004.

Tale proposta di variazione tende essenzialmente ad allineare le poste di bilancio di previsione 2004, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 3 del 24 febbraio 2004, alle variazioni del quadro economico e normativo, intervenute dopo il 31 agosto 2003 e in seguito all'approvazione della legge finanziaria 2004, che ha introdotto nuovi compiti per l'Istituto, fra cui l'istituzione della gestione previdenziale in favore degli associati in partecipazione e l'istituzione dell'assegno per il secondo figlio.

Inoltre, le variazioni al bilancio preventivo generale sono state determinate dall'esigenza di aggiornare i dati sulla base dell'andamento dei flussi di cassa a tutto il 31 dicembre 2003 ed alle informazioni residenti negli archivi dell'Istituto alla stessa data.

Relativamente al quadro macroeconomico di riferimento, l'aggiornamento dei dati di bilancio è stato effettuato sulla base delle valutazioni contenute nella "Relazione previsionale e programmatica per il 2004" presentata il 29 settembre 2003 dal Ministro dell'economia e delle finanze, che ha trovato conferma nel programma di stabilità dell'Italia presentato nel novembre 2003.

A tale proposito, considerata la marcata interdipendenza tra le previsioni dei bilanci dell'Istituto e l'andamento complessivo dell'economia del Paese e, tenuto conto delle stime di crescita del PIL (1,9%), è probabile che si debbano riformulare le previsioni rappresentate nella nota di variazione in esame, per adeguarle ad un riscontrato diverso andamento dello stesso PIL.

Il CIV ritiene necessario che, così come rilevato dal Collegio dei sindaci, la relazione di accompagnamento dei bilanci e delle note di variazione debba fornire in sintesi i criteri seguiti per l'elaborazione degli effetti economici e finanziari che le principali variabili macro-economiche e le variazioni normative intervenute successivamente al 31 agosto 2003, hanno sull'evoluzione delle poste di Entrata e di Spesa, in particolare delle voci contributive, considerando gli andamenti storici delle somme accertate e riscosse.

Sintesi dei risultati complessivi della Prima nota di variazione al bilancio di previsione 2004.

☞ **Gestione finanziaria di competenza:** chiude con un disavanzo di esercizio di 1.628 milioni di euro, rispetto alle previsioni originarie di 2.559 milioni di euro con un miglioramento di 931 milioni di euro.

☞ **Entrate:** aggiornate, nel loro complesso, in 211.354 milioni di euro a fronte dei 214.003 milioni di euro del preventivo originario, con un decremento dell'1,2%. In particolare le **Entrate contributive** sono state valutate in 109.090 mln/€ con un incremento di 848 mln/€ rispetto alle previsioni originarie, da attribuire principalmente al nuovo quadro macroeconomico e normativo ed ai risultati contabili accertati al 31 dicembre 2003. I **Trasferimenti attivi**, determinati in 66.695 mln/€, presentano un decremento di 185 mln/€ da attribuire ai minori trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali.

☞ **Spese:** ammontano a 212.982 milioni di euro, con un decremento dell'1,7% rispetto alle previsioni originarie, pari a 216.562 milioni di euro. Si prevede una diminuzione delle **spese per prestazioni istituzionali**, da attribuire ai minori impegni per pensioni e relativi trattamenti di famiglia, per effetto della riduzione del tasso di perequazione automatica sulle pensioni rispetto alle previsioni originarie.

☞ **Gli apporti dello Stato** per le gestioni previdenziali e per quelle di natura assistenziale, sono stati aggiornati, in termini di cassa, in 71.366 milioni di euro a fronte dei 72.481 mln/€ del preventivo originario; si riferiscono ai **trasferimenti di bilancio** a copertura degli oneri per il finanziamento della GIAS e delle prestazioni per gli invalidi civili per 66.573 mln/€, a fronte dei 63.774 mln/€ delle previsioni originarie, mentre le **anticipazioni di cassa** sono state rideterminate in 4.793 mln/€ rispetto alle previsioni originarie di 8.707 mln/€

☞ **L'avanzo di amministrazione** al 31 dicembre 2004 è stato aggiornato in 22.895 milioni di euro, a fronte dei 21.964 mln/€ delle previsioni originarie.

☞ **Il conto economico** evidenzia, complessivamente, un minor deficit, valutato in 2.164 milioni di euro, rispetto ai 3.218 mln/€ della previsione originaria.

☞ **La situazione patrimoniale netta** al 31.12.2004, di conseguenza, presenta un avanzo di 13.719 mln/€ a fronte di 12.665 mln/€ del preventivo originario.

Di seguito si rilevano le seguenti criticità.

Assistenza e Previdenza

Sull'argomento il CIV ha più volte ribadito che le scelte definitive in ordine alle problematiche inerenti la separazione tra assistenza e previdenza competono alla sede politica ed alle Parti sociali.

In ogni caso, ai fini di una maggiore chiarezza e trasparenza delle poste di bilancio si vede l'esigenza di pervenire ad una puntuale e dettagliata riclassificazione di tutte le prestazioni, in vista della costruzione del nuovo sistema di bilancio, anche sulla base di uno studio che si affida all'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico, che sarà elemento di valutazione da parte del CIV.

Dall'analisi dei dati di bilancio è, fin d'ora, possibile rilevare una serie di oneri per prestazioni e per coperture assicurative non finanziate, in tutto o in parte, dallo Stato, né coperte da contribuzione, che dovranno essere quantificate ed evidenziate con la massima chiarezza, affinché il CIV possa valutare la possibilità di chiedere, nelle sedi istituzionali, una revisione delle normative di cui all'art. 37 della legge n. 88/89.

Rapporti con il Ministero dell'economia e delle finanze (So.Ge.I.)

Continuano a permanere le difficoltà già denunciate dal CIV nelle precedenti relazioni ai bilanci dell'Istituto nella trasmissione dei dati assicurativi e contributivi dei lavoratori da parte della So.Ge.I. e che attualmente, in corrispondenza dell'operazione di emissione dell'estratto conto, diventano motivo di preoccupazione per il maggior lavoro che farà carico alle strutture dell'INPS, in relazione agli interventi di correzione e di integrazione dei dati carenti, con conseguenti disagi per le aziende e per i lavoratori.

Su tale problematica, si ritiene che uno degli obiettivi da conseguire, appena possibile, sia quello di allineare i flussi informativi dei singoli assicurati (lavoratori dipendenti ed autonomi) con le rendicontazioni trasmesse dalla So.Ge.I..

Tutto ciò per far conoscere ai lavoratori, in termini certi ed aggiornati, la situazione assicurativa individuale e porli così nella condizione di poter operare le scelte più giuste in campo previdenziale.

A tale proposito il CIV invita la tecnostruttura a fornire una informativa dettagliata ed aggiornata sulla situazione dei rapporti con la So.Ge.I., nonché sulla trasmissione telematica mensile dei dati retributivi dei lavoratori dipendenti, la cui fase sperimentale, così come previsto dall'art. 44 c. 9 del D.L. n. 269, convertito in legge n. 326/2003, dovrà concludersi entro il 30/09/2004.

Svalutazione dei crediti contributivi

La svalutazione dei crediti contributivi e la revisione dei relativi coefficienti è stata ampiamente trattata in occasione delle relazioni di accompagnamento ai bilanci dell'INPS e, proprio a seguito delle osservazioni formulate, tali coefficienti sono stati ricalcolati per i crediti contributivi accertati a partire dall'anno 2001.

Sull'argomento è necessaria una revisione dei dati registrati nello stato patrimoniale quale "fondo svalutazione dei crediti contributivi", per adeguarlo alle concrete possibilità di recupero dei crediti stessi, valutando l'andamento delle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti, che potrebbe fornire elementi di valutazione più attendibili rispetto alle reali entità delle risorse riscuotibili.

Prendendo atto di quanto comunicato dal Direttore Generale con lettera del 2/3/2004 prot. n. 166, che si allega, è necessaria una più puntuale e dinamica verifica del grado di inesigibilità dei crediti che deve essere, a norma del Regolamento di contabilità, determinato "in relazione alla natura del credito, all'anno di accertamento ed allo stato amministrativo dell'azione di recupero"; si sottolinea, altresì, la necessità di addivenire ad una più articolata e trasparente rappresentazione in bilancio dei crediti cartolarizzati.

Nel contempo, si ribadiscono le raccomandazioni già formulate in occasione dell'approvazione delle deliberazioni per il riaccertamento dei residui attivi e passivi e l'eliminazione dei crediti inesigibili, oltre che sull'esigenza di adeguati interventi in ordine ai meccanismi di accumulo dei crediti contributivi.

Rappresentazione contabile dei residui

Pur prendendo atto della citata lettera del Direttore Generale e della lettera che lo stesso ha trasmesso in data 22/3/2004 prot. n. 102, che si allega, si sottolinea l'esigenza di una rappresentazione analitica dei residui con riferimento ai relativi esercizi di formazione, per poterne quantificare la consistenza al termine di ciascun esercizio.

Inoltre, in base alle disposizioni dettate dall'art. 10 del vigente Regolamento di contabilità, i residui passivi di parte corrente del bilancio, non pagati entro il terzo

esercizio successivo a quello di riferimento, si devono intendere perenti agli effetti amministrativi.

Andamento del Fondo Lavoratori Dipendenti e degli altri fondi

Il risultato economico di esercizio del comparto lavoratori dipendenti manifesta un disavanzo del FPLD di 7.397 milioni di euro compensato, per la quasi totalità, dall'avanzo della gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti di 6.999 milioni di euro.

Tale disavanzo si compone di 3.545 milioni del fondo pensioni lavoratori dipendenti (al netto delle evidenze contabili), 984 milioni dell'ex fondo trasporti, 1.591 milioni dell'ex fondo elettrici, 236 milioni dell'ex fondo telefonici e 1.041 milioni dell'ex INPDAI.

Tale situazione è destinata a peggiorare ulteriormente considerato che ad una progressiva riduzione del numero degli iscritti e del conseguente gettito contributivo si contrappone un incremento della spesa per prestazioni istituzionali.

Il CIV si riserva di approfondire l'andamento gestionale del suddetto fondo, nonché di tutti gli altri fondi che sono deficitari.

Contenzioso

L'Istituto, a causa di problemi interpretativi originati dai testi normativi, è costretto a gestire una notevole mole di contenzioso che si traduce in un aggravio di spesa per sorte ed onorari, cui vanno aggiunti considerevoli costi indotti per la gestione del contenzioso stesso (spese di funzionamento).

Tale problema, nelle Sedi in cui si è manifestato con maggiori dimensioni, sommato al contenzioso che deriva dalle carenze funzionali e operative del processo produttivo, ha creato un impatto negativo non solo sullo specifico settore, ma sull'intera struttura organizzativa.

La situazione, per le motivazioni anzidette, è molto gravosa, e non permette al momento un monitoraggio quantitativo e qualitativo dei costi (anche per il volume di contenzioso amministrativo di competenza dei Comitati periferici per le varie materie) e trova un limite nella mancanza di procedure informatiche di supporto idonee a garantire un efficace collegamento con le vertenze legali intentate dagli stessi soggetti.

L'aggravio dei costi per spese giudiziarie e la loro ricaduta sul bilancio dell'Istituto e in quelli delle singole gestioni è poi determinato da specificità interpretative e applicative di norme legislative che non appartengono all'autonomia dell'Istituto e per le quali lo stesso è condizionato a proporre e gestire contenzioso legale anche quando la Magistratura ai suoi massimi livelli ha espresso un orientamento negativo nei confronti dell'Ente.

Dai dati rappresentati nel documento n. 485 sulla Verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2003, confrontati con quelli al 31 dicembre 2002 (documento n. 65), si rileva una giacenza complessiva di 869.641 cause, con un incremento del 5,4% rispetto alla giacenza del 31 dicembre 2002. L'analisi di questo risultato evidenzia una riduzione dello 0,4% per il contenzioso relativo alle prestazioni (1.720 cause in meno); un incremento pari al 7,5% riferito alle questioni contributive (+ 1.133 cause); un aumento del contenzioso in termini assoluti, riguardante le opposizioni, con 3.663 cause in più, pari al 3,5%; infine un rilevante incremento delle cause per invalidità civile, pari al + 23,3% rispetto al 31 dicembre 2002. Il contenzioso relativo alle cause per invalidità civile presenta una giacenza di 230.253 cause al 31 dicembre 2003, rispetto alle 152.441 del 31 dicembre 2001, con un aumento del 51%. Si rappresenta, pertanto, la necessità di definire al più presto tutte le domande arretrate, ancora giacenti presso gli Enti territoriali di competenza.

Il CIV prende atto di quanto rappresentato dal Direttore Generale nel corso della seduta del 10 febbraio u.s., in merito al piano di normalizzazione del contenzioso, riservandosi di verificare i risultati.

Si rende necessario, pertanto, che l'Istituto si attivi nei confronti del Governo e del Parlamento al fine di addivenire a soluzioni legislative tali che impediscano il determinarsi di un contenzioso del tutto artificioso a danno delle risorse destinate alle prestazioni dei lavoratori.

Spese per interessi passivi

Nell'analisi del bilancio si evidenzia, altresì, un forte incremento delle spese per interessi passivi, previsti in 239 mln/€ di cui 107 mln/€ per invalidità civile e la differenza su prestazioni arretrate.

Il documento n. 485 relativo alla verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2003, rappresenta gli interessi passivi pagati su prestazioni pensionistiche e per invalidità civile, rispettivamente con un aumento del 44,28% e del 93,36% rispetto all'anno precedente.

Il CIV, pertanto, chiede che in occasione del prossimo bilancio consuntivo venga predisposta un'analisi dei fenomeni che hanno determinato questo aumento.

Spese di funzionamento

Il CIV prende atto che le spese di funzionamento nel loro complesso non presentano variazioni rispetto alle previsioni originarie, tuttavia, considerando gli aumenti consistenti rilevati negli ultimi anni per le *spese per l'informatica*, chiede una relazione dettagliata degli investimenti effettuati, con evidenziazione del rapporto fra costi e benefici nella realizzazione di queste operazioni.

A tale fine dà mandato al Presidente del CIV di assumere tutte le iniziative necessarie.

Politiche di bilancio

1. Adeguamento alle nuove regole di amministrazione e di contabilità degli enti pubblici

Le risultanze derivanti dal sistema di Contabilità analitica costituiscono uno strumento indispensabile ai fini di una maggiore trasparenza e leggibilità dei dati di bilancio e, come tale, rappresentano un elemento rilevante ed irrinunciabile per l'esercizio della funzione di controllo strategico attribuita dalla vigente normativa al CIV.

Tale esigenza, rappresentata in tutte le relazioni di accompagnamento ai bilanci dell'Istituto, è stata oggetto di precisi e puntuali indirizzi, rivolti agli Organi di gestione, per richiamare l'importanza del sistema nella formulazione delle politiche programmatiche dell'Istituto e nel successivo monitoraggio dei risultati.

Nel corso del quadriennio 1999-2003 l'Istituto ha già posto in essere una serie di tentativi e di sperimentazioni per inserire tale complesso sistema procedurale.

Le sperimentazioni non supportate, peraltro, dal necessario ed indispensabile coinvolgimento unitario delle strutture a livello contabile, organizzativo e tecnologico, nel corso del 2003 sono state interrotte per la realizzazione di un progetto di estensione del sistema contabile SAP R/3, che prevede la realizzazione di un sistema informativo integrato, del cui esito a tutto oggi il CIV non è stato adeguatamente informato per valutarne i risultati.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 25 giugno 1999, n. 208 e dal regolamento di cui al DPR 27 febbraio 2003, n. 97, il CIV ritiene

prioritario ed indifferibile pervenire alla piena realizzazione di un sistema di contabilità economica, fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.

L'adeguamento al nuovo sistema contabile, previsto dall'anzidetta normativa, e la conseguente riforma dei bilanci, sono stati differiti "a partire dall'esercizio con inizio il 1° gennaio 2005" (lettera del Ragioniere Generale dello Stato n. 0107389 del 17 settembre 2003); su tale termine il CIV prende atto degli impegni assunti dal Direttore Generale nel corso della seduta del CIV del 10 febbraio 2004, a porre in essere tutte le iniziative più utili affinché il prossimo bilancio di previsione sia redatto secondo gli schemi previsti dal DPR n. 97/2003.

In tale ottica, il sistema di contabilità industriale/analitica, previsto dall'anzidetta normativa, rispetto agli strumenti attualmente utilizzati dall'Istituto (spese di funzionamento/costi di gestione), si dovrà proporre come uno strumento caratterizzato da:

- ~~///~~ possibilità di rilevare i costi derivati dall'utilizzo delle risorse per "competenza temporale", con la possibilità di conoscere il "costo" sostenuto in relazione ad un certo periodo temporale indipendentemente dal momento in cui si sono verificati gli eventi finanziari (impegno, mandato di pagamento);
- ~~///~~ possibilità di rilevare i costi a livello di "unità territoriale" (Sede, SAP, Agenzia);
- ~~///~~ attribuzione, per ciascun centro di costo, dei costi propri e di quelli derivanti dalla ripartizione dei costi generali;
- ~~///~~ determinazione del costo di prodotto, distinguendo le componenti dirette "di risultato" da quelle indirette "di servizio";
- ~~///~~ reportistica periodica che permetta di evidenziare con tempestività eventuali anomalie gestionali e di stimolare le conseguenti azioni correttive;
- ~~///~~ possibilità di effettuare un benchmarking interno orientato alla diffusione delle best practices nell'ambito delle diverse condizioni rappresentate dal contesto socio economico;
- ~~///~~ dati di "cruscotto direzionale" per il monitoraggio delle situazioni organizzative, produttive e funzionali delle strutture centrali e periferiche, nonché della distribuzione e gestione delle risorse (umane e strumentali) .

L'obiettivo da perseguire attraverso l'integrazione dei dati finanziari con quelli analitici, dovrà consentire di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli indirizzi politici, in termini di congruenza tra risultati conseguiti rispetto alle aspettative previste.

La riforma del sistema contabile, così come prevista dalla citata normativa, postula una serie di scelte di politica gestionale dell'Istituto che vanno ben oltre il problema dei nuovi bilanci e del nuovo sistema contabile e toccano aspetti di natura organizzativa e del sistema di pianificazione e di controllo di gestione.

Tutto ciò richiede l'attivazione di una stagione di riprogettazione delle architetture organizzative dell'INPS attraverso una profonda revisione del regolamento di organizzazione che, tra l'altro, dovrà individuare, con riferimento ad aree omogenee di attività, i "centri di responsabilità" preposti:

~~al~~ controllo,

~~alla~~ gestione dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse,

~~alla~~ verifica di coerenza con le linee strategiche e di indirizzo degli organi.

Il CIV sulla materia si impegna a definire le proprie linee di indirizzo.

Il regolamento di contabilità, da riscrivere con la massima tempestività, dovrà a sua volta recepire tutte le novità introdotte dal DPR 97/2003 e riformulare la normativa sugli ambiti di competenza e la scansione temporale degli adempimenti che fanno carico agli Organi coinvolti nel processo di formazione dei bilanci, tenendo conto delle rilevanti modifiche introdotte, sulla materia, dal D.L.vo 30 giugno 1994, n. 479, come modificato e integrato dalla legge 127/97.

Tale regolamento, risultante, conseguente e coerente rispetto all'intervento sugli aspetti organizzativi, costituirà il fondamento del nuovo assetto contabile.

Infatti l'art. 2 del citato DPR prevede che "Gli enti destinatari, in ragione dell'assetto dimensionale ed organizzativo, integrano con proprio regolamento, adottato in armonia con le disposizioni contenute nella legge 7 agosto 1990 n. 241 e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, l'amministrazione e la contabilità nelle materie non specificamente disciplinate nel presente regolamento".

In altri termini si tratta di adattare le disposizioni di carattere generale di cui all'art. 3 del DPR stesso, formulate con riferimento alla pluralità degli enti e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, alla normativa di cui al D.L.vo 30 giugno 1994, n. 479 come modificato dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 che introduce il sistema duale nell'ordinamento degli enti.

2. Tempistica degli adempimenti

L'art. 20 della legge 9 marzo 1989, n. 88 prevede che "i bilanci preventivi dell'INPS devono essere deliberati entro il 30 novembre dell'anno precedente l'esercizio al quale si riferiscono. I bilanci consuntivi devono essere deliberati entro il 31 luglio successivo alla chiusura dell'esercizio".

La normativa di cui al DPR 27 febbraio 2003, n. 97 stabilisce che il bilancio di previsione deve essere “deliberato dall’organo di vertice entro il 31 ottobre, salvo diverso termine previsto da norme di legge o da disposizione statutaria” (art. 5). L’art. 38 dello stesso DPR prevede che “il rendiconto generale è deliberato dall’organo di vertice entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell’esercizio finanziario, salvo diverso termine previsto da norme di legge o da disposizione statutaria” .

La salvaguardia del termine “diverso” previsto dalla legge, sembra lasciare inalterata la scansione temporale dei termini di approvazione dei bilanci dell’Istituto.

Ciò premesso, si ribadisce che, a causa dei problemi già rappresentati circa l’approvazione del bilancio di previsione prima della legge finanziaria, si continueranno a perseguire le iniziative volte ad una modifica dei termini analoga a quella già approvata per gli enti locali.

Si impone, comunque, una verifica dei tempi di perfezionamento delle varie fasi preliminari all’approvazione dello stesso.

Su tale problematica è necessario che il regolamento di contabilità chiarisca che, a legislazione vigente (come innovata dal DPR 97/2003), le fasi anzidette richiedono una esplicita previsione nella sequenza temporale in modo tale da salvaguardare le prerogative di tutti gli organi coinvolti nel processo e rispettare i termini di legge.

Una ipotesi di lavoro, da verificare con le parti coinvolte, è la seguente.

Individuare la data di apertura di una sessione di lavoro per i Bilanci di previsione che, basandosi sui dati del mese di giugno dell’anno di riferimento, si concluda, comunque, con la deliberazione del CIV di approvazione del bilancio di previsione entro il 30 novembre dello stesso anno.

Dentro tale arco temporale, la prima importante fase di formulazione viene disciplinata dall’art. 10 del più volte citato DPR con la previsione: “i titolari dei centri di responsabilità comunicano al Direttore generale ed al servizio ragioneria entro il 31 luglio, tutti gli elementi relativi agli obiettivi da conseguire , nonché i fabbisogni finanziari, anche in termini di contabilità analitica, per la realizzazione degli stessi nell’esercizio che ha inizio il 1° gennaio dell’anno successivo”.

Tutta la fase di predisposizione dei budget che, come già detto, dovrà precedere e qualificare la fase di costruzione del preventivo finanziario e di quello economico, richiede che le strutture centrali e periferiche vengano, appena possibile, interessate dagli importanti cambiamenti del sistema contabile e che vengano opportunamente adeguate le procedure di gestione delle informazioni necessarie alla stesura dei bilanci nel nuovo formato.

Pertanto la tempistica potrebbe essere:

- ~~///~~definizione del documento programmatico previsto dall'art. 7 del DPR n. 97/2003;
- ~~///~~predisposizione dei budget – apertura giugno, chiusura 31 luglio;
- ~~///~~costruzione del progetto di bilancio, relazioni del Direttore Generale e del Presidente, dal mese di agosto a fine settembre;
- ~~///~~analisi del CIV, nella salvaguardia dei termini di legge, dal mese di ottobre alla fine di novembre. Nell'ambito di questa ultima fase e auspicabilmente nel corso dei primi quindici giorni del bimestre, si inserisce l'importante fase (di cui all'art. 16 del DPR 97/2003) riservata alla stesura della relazione del Collegio dei sindaci, che si conclude con una proposta di approvazione o meno del bilancio.

Per quanto attiene alle note di variazione al bilancio di previsione, che dovrebbero essere limitate ai due eventi costituiti dall'approvazione della legge finanziaria e dalla formulazione di un pre-consuntivo, rimane inalterata la previsione dei sessanta giorni riservata alle analisi del CIV.

Analogamente per il progetto di bilancio consuntivo, la cui approvazione prevista per il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio finanziario di riferimento, postula la trasmissione del progetto e delle relazioni di accompagnamento entro e non oltre il 1° giugno dell'anno stesso.

Per un'analisi più dettagliata, sia sull'evoluzione del Quadro macro-economico che del Quadro normativo, sia sugli aspetti che riguardano la definizione dei valori di bilancio, si rimanda alla relazione predisposta dal Direttore Generale per la 1^ Nota di variazione al Bilancio di previsione dell'INPS dell'anno 2004 nonché, per le raccomandazioni ivi contenute, alla relazione del Collegio dei Sindaci.

Tutto ciò premesso è stato predisposto l'allegato schema di delibera.